

AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL

Deutsches Bildungsressort
Bereich Innovation und Beratung

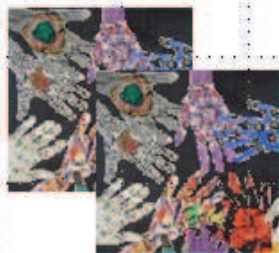


PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

Dipartimento Istruzione e formazione tedesca
Area innovazione e consulenza

Centri Linguistici Sprachenzentren

DSA e apprendimento linguistico 12-13.01.2017



WORKSHOP_APPROFONDIMENTI 08:30 – 10:30 e 11:00 – 13:00		
Relatore_Relatrice	Titolo	Abstract
Mirta Vernice (Università Milano Bicocca)	Il linguaggio nei DSA: lo sviluppo monolingue e bilingue, quali pratiche operative?"	<p>Nel workshop saranno brevemente definite le tappe di acquisizione del linguaggio e degli apprendimenti di lettura e scrittura nello sviluppo monolingue e bilingue. Descriveremo le condizioni, nello sviluppo monolingue, che sono caratterizzate da una deviazione dalla norma (es. DSA). In seguito analizzeremo in che misura il profilo del bambino bilingue può talvolta manifestare tratti e rallentamenti assimilabili a quelli del monolingue con DSA.</p> <p>Mediante la presentazione di casi clinici in cui, oltre al profilo bilingue, si associa un disturbo del linguaggio o dell'apprendimento, saranno suggerite attività pratiche, da proporre nel contesto quotidiano, costruite ad hoc per esercitare i ragazzi su specifiche competenze, quali per esempio, la comprensione del testo e la memorizzazione di materiale verbale. Il fine sarà di condividere con i docenti gli strumenti che ad oggi sembrano garantire più autonomia a studenti bilingui e monolingui con DSA.</p>
Paola Iannacci (Giscl Veneto)	Tutte le risorse del lettore inesperto: ipotesi di percorsi	<p>Il lavoro laboratoriale si propone due obiettivi principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - toccare con mano il lavoro di analisi testuale e di ricerca delle criticità nella comprensione dei testi disciplinari, mettendosi in gioco, <u>all'interno di piccoli gruppi</u>, nell'attività di smontaggio e d'individuazione delle ragioni precise di ogni singola potenziale difficoltà, ed infine di confronto in plenaria; - riflettere sulle strategie di lavoro utilizzate e su quelle utilizzabili, in termini quindi di approccio metacognitivo e metalinguistico; immaginare tali strategie messe in atto <u>in classe</u>, adattate ai ragazzi delle varie età e alle loro diverse difficoltà, cominciando a vedere le loro difficoltà come delle risorse imperdibili che aiutano a vedere ciò che è complesso, in una prospettiva che si prefigga di saper individuare TUTTO il potenzialmente difficile (pur senza necessariamente lavorare su tutto), almeno per l'insegnante.

Centri Linguistici della Provincia di Bolzano Convegno „DSA e apprendimento linguistico” Bolzano 12-13 Gennaio 2017 Eurac

<p>Carlos Melero (Uni Ca' Foscari Venezia)</p>	<p>Progettare una glottodidattica accessibile: materiali e proposte d'intervento</p>	<p>Nel workshop si analizzeranno alcuni materiali didattici di diverse lingue per individuare le possibili barriere all'apprendimento linguistico degli studenti con DSA. Si lavorerà dunque nell'individuare strategie per rendere accessibili questi materiali seguendo tre livelli d'accessibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riconoscimento: livello superficiale di contatto con il materiale didattico - Elaborazione: livello di comprensione del contenuto - Applicazione: livello operativo dei materiali
<p>Antonio Miozzo (Uni versità Brescia) Logopedista</p>	<p>Difficoltà di apprendimento L2: disturbo specifico di linguaggio? Strumenti per una valutazione precoce.</p>	<p>L'argomento del workshop riguarda l'individuazione di possibili prove linguistiche relativamente rapide e di facile somministrazione, che possano costituire una misura di screening per distinguere i bambini bilingui precoci con DSL (Disturbo Specifico del Linguaggio) da quelli senza DSL (le cui "difficoltà linguistiche" sono invece più probabilmente imputabili a una non sufficiente esposizione alla lingua italiana).</p> <p>Tale valutazione ha un ruolo importante sapendo che una percentuale di bambini con disturbo specifico di apprendimento ha mostrato un pregresso quadro di ritardo nello sviluppo del linguaggio.</p>
<p>IC Laives: Vincenzo Gullotta (DS) Antonella Bonato, Bruno Samantha Rispoli Christian Zannato Rita</p>	<p>La scuola inclusiva si organizza</p>	<p>La didattica inclusiva è la didattica di tutti, che si declina alla personalizzazione e all'individualizzazione attraverso metodologie attive, partecipative, costruttive e affettive.</p> <p>La qualità della didattica inclusiva è determinata dalla riflessività e dall'intenzionalità educativa, dalla ricerca delle motivazioni e delle ipotesi alternative, dalla capacità di cambiare le prospettive di significato e di produrre apprendimento trasformativo.</p> <p>La gestione degli spazi educativi, il potenziamento delle pratiche cooperative, il ruolo inclusivo delle tecnologie, le strategie per facilitare l'apprendimento degli alunni in classe, ma anche il rapporto tra scuola e famiglia: saranno questi i principali "temi forti" presentati dai docenti di Laives1.</p>